

Ecologia Urbane e Rurali

Parole chiave

PLURALITA'

CAMBIAMENTO NEL TERRITORIO

RESILIENZA

INFORMAZIONE

Cosa rappresenta una domanda o uno strumento per tutto l'universo del es?

La risposta porta con sé una domanda: come possiamo far riconoscere la solidarietà?

Il cibo, l'alimentazione, sono lo strumento chiave da cui è partita l'economia solidale. Tutto parte da qui. Ma non siamo solo agricoltura. E' il tempo di costruire un'orchestra. Insieme. Creiamo un'intelaiatura di relazioni nel tempo, sempre più fitta, sempre più crescente e solida.

Dobbiamo trovare nuovi modi per raccontarci, diversi e leggeri quanto solidi. Riusciamo a sorprendere le persone? Riusciamo ad inventare strumenti di accelerazione culturale? Dobbiamo fare di più e meglio.

Un'altra domanda: Pensiamo al produttore? E' solo, si sente una riserva indiana. Creiamo occasioni di riconoscibilità, anche per i produttori.

Individuiamo degli indicatori di solidarietà, degli indici di sostenibilità, di solidarietà, di benessere e benvivere. (v. Istat/BES, Bilancio Sociale), che diventino strumento per la domanda dell'economia solidale. Riusciamo a creare uno "scontrino" trasparente? Consentiamo a tutti i produttori, a chi opera nei servizi, di riconoscersi.

Riusciamo a sensibilizzare le istituzioni locali che vogliono captare e fare propri le 10 colonne dell'economia solidale, valori e non numeri per amministrare ed essere sostenibili?

Oggi non conosciamo il mondo che vogliamo costruire, ma vorremmo conoscere le singole diversità per non perdere nessuno lungo la strada, con cui creare un altro mondo possibile, a partire da un'altra economia possibile. Guardiamoci di più, sosteniamoci di più, conosciamoci di più.

Abbiamo il privilegio di avere un certo tipo di bisogno.

E poi: *Riusciamo a rendere accessibile le percezioni del bisogno (prioritario e non) che noi abbiamo anche agli altri?*

Riusciamo a includere gli esclusi. Manca l'informazione. Non c'è consapevolezza nelle persone che si avvicinano ai Gas, che sono un élité.

Riusciamo a far comprendere la complessità? Incominciamo a fare informazione?

Diamo visibilità alle pratiche. Noi siamo alternativa. Siamo la soluzione C. Ma soprattutto siamo GAS Gruppo di autoproduzione solidale, oltre che gruppi di acquisto solidale.

Non dimenticando che...il profitto è una fragilità che l'economia solidale ha in comune con l'economia convenzionale. E' superabile o no?

C'è un apprendimento chiave nella propria esperienza da condividere con gli altri?

Ricordiamoci dei diversi livelli in cui operiamo: culturale, economico, politico, sociale.

Le parole chiave del percorso?

Connettere. Tirare i fili. Diversità. Stare insieme nella diversità. Percorso. Direzione. Replicabilità. Riconoscibilità. Coinvolgimento. Includere gli esclusi. Narrare. Divulgare. Osservare. Osservazione.

Condividere. Accessibilità. Multilivello, trasversalità. Esperienze trasparenti, non solo prezzi trasparenti. Non solo agricoltura.

Quale cornice o prospettiva più ampia può tenere insieme questi diversi percorsi?

L'economia solidale può essere una grande opportunità in tempo di crisi. Si diffonde molto più di quello che crediamo. Abbraccia altri saperi, oltre l'agricoltura, affronta problematiche diverse, richiede risposte diverse, e l'economia solidale con le sue proposte è risposta plurale. Analizziamo gli elementi del cambiamento. Ogni progetto ogni azione può generare cambiamento. Se incominciamo a essere diffusi così si genera il cambiamento. Dal micro a macro. Riconoscere, quando ci sono gli elementi, e metterli in rete. Generiamo sapere ma non ne siamo consapevoli. E' importante che venga riconosciuto all'esterno e venga replicato. Promuovere dinamiche di cambiamento. Lavorare su progetti e processi non in maniera univoca. Costruire una cassetta degli attrezzi (indicatori, linee guida, progetti per fasi) complessa, a disposizione di tutti i territori, cassetta degli attrezzi ricca a disposizione per comunità resilienti.

Quale modo per rappresentare le esperienze plurali, gli strumenti da mettere in campo, il guadagno che possono produrre?

Dobbiamo sapere da dove siamo partiti. Dove siamo. E dove vogliamo andare. Dobbiamo fare più informazione (es. Docufilm) E costruire linee guida ed indicatori di solidarietà per raccontare la complessità dell'economia solidale, cogenerando relazioni. Dobbiamo agire individualmente come collettivamente, con le associazioni, come con le istituzioni e la parte politica. Raccontiamo i due mondi dell'economia (convenzionale e solidale) rappresentando la complessità (salute, ambiente, lavoro, sovranità alimentare, biodiversità, accessibilità). Usiamo linguaggi plurali che parlino a tante persone e generazioni diverse. Costruiamo analisi del territorio, mappiamo i problemi e i bisogni. Ma non dimentichiamoci delle feste.